

ALANO DI PIAVE Dall'autunno scorso sono iniziati i primi problemi per la fabbrica di caldaie

Ferrolì: dipendenti ancora in attesa

*Non è stata mai fissata una data per incontrare la proprietà né è mai stato prodotto il piano aziendale***Damiano Tormen**

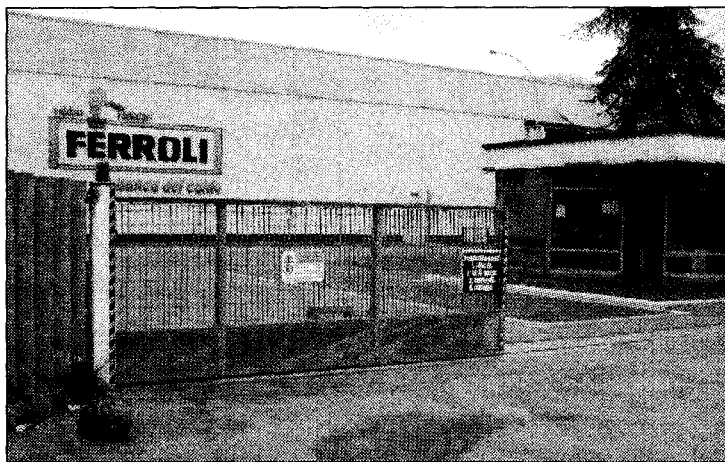
ALANO DI PIAVE

A caccia di una data utile. Per incontrare la proprietà e i vertici aziendali. Ma soprattutto per avere, nero su bianco una volta per tutte, il piano industriale. Quel piano industriale che viene da una parte richiesto e dall'altra promesso ormai da mesi. Dall'autunno scorso, quando cominciarono ad addensarsi le prime nubi nere all'orizzonte della Ferrolì, l'azienda di Alano di Piave che produce radiatori e impianti di riscaldamento. La

Fiom **Cgil** incontrerà stamane i delegati sindacali dello stabilimento feltrino. Per avere informazioni sulla situazione e per provare a programmare un incontro con la proprietà. «Speriamo di avere presto una data - dice Luca Zuccolotto, segretario Fiom **Cgil** provinciale -. Già tre incontri con i vertici aziendali sono saltati. Vogliamo capire cosa sta succedendo e vogliamo capire che intenzioni ha la proprietà». Già, perché allo stabilimento di San Bonifacio (Verona) gli operai hanno fissato un presidio permanente davanti ai cancelli della fabbrica e da

qualche giorno effettuano regolarmente blocchi stradali sulla Regionale 11. Il motivo? A fronte degli ordini, l'azienda non garantirebbe le risorse per la produzione. «Lo stabilimento di Alano è ai margini del resto della produzione - spiega Zuccolotto -. La questione di Verona va capita e spiegata anche ad Alano. Ecco perché abbiamo bisogno di incontrare la proprietà e di vedere il piano industriale».

La prima richiesta di piano industriale era arrivata a fine ottobre, quando agli operai di Alano (circa 140) era stato tolto il contratto integrativo. Da allora, nessuna novità da parte dell'azienda.

**L'INGRESSO** dell'azienda di Alano di Piave dove si producono caldaie